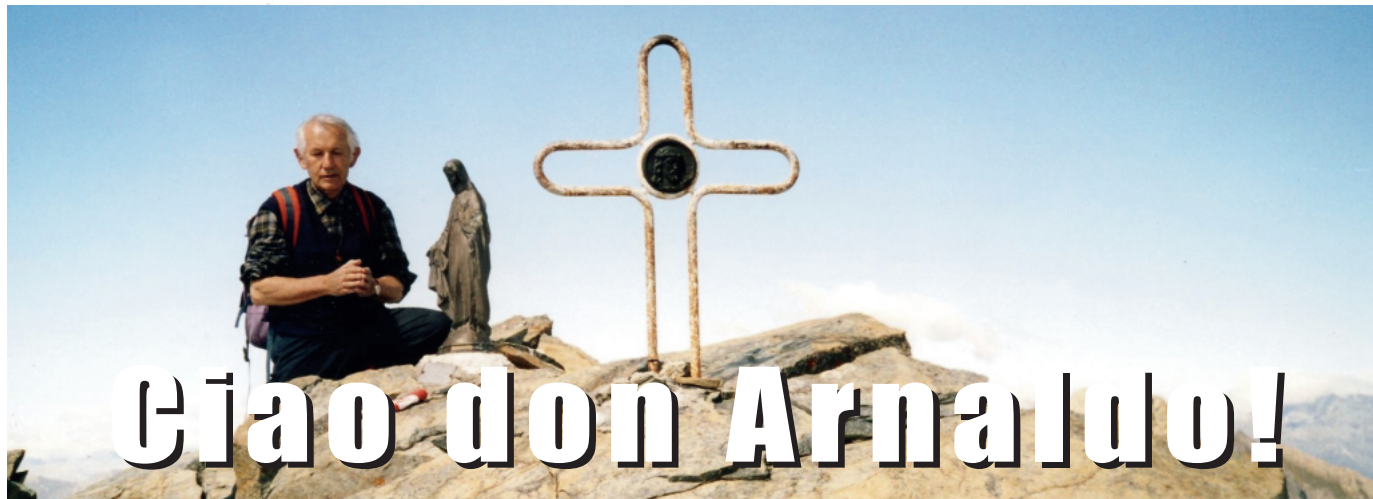




Il mio Brasile
anno 11 n. 29
Giugno 2020

O meu Brasile



Ciao don Arnaldo!

E' con grande tristezza nel cuore che diamo la notizia della morte di don Arnaldo, il decesso è avvenuto il 26 marzo presso la Fondazione "Elisabetta Germani" di Cingia de' Botti, dove risiedeva da un paio d'anni.

Con nostro immenso dolore non abbiamo potuto accompagnarlo e salutarlo come avremmo voluto, dargli l'ultimo segno di tutta nostra stima e gratitudine, alla sepoltura, che ha avuto luogo lunedì 30 marzo alle 11:00 presso il cimitero di San Martino del Lago, ad accompagnarlo fisicamente 4 sacerdoti, 4 sindaci e 1 religiosa. Al suo passaggio per le vie di San Martino, i suoi ex-parrocchiani lo hanno accompagnato con un lungo commosso applauso, nello stesso momento in Brasile lo hanno salutato con il suono delle campane.

Eravamo presenti anche tutti noi, che dalle nostre case lo abbiamo accompagnato nella sua ultima ascesa, la più impegnativa e la più importante, quella per la quale si è preparato per tutta una vita, con questa preghiera.

Ci sia d'esempio la sua umiltà e la sua semplicità di cuore e di vita.

Umile, generoso e silenzioso sempre a servizio del Vangelo e del prossimo ha evitato anche stavolta « la celebrazione ». Per questo vogliamo dire insieme:

Ti ringraziamo o Padre per i molti doni del Tuo Amore che tutti noi abbiamo ricevuto attraverso il ministero di Don Arnaldo.

Vogliamo pregare per lui, perché sia accolto nella tua Casa. Chiediamo l'intercessione della Vergine Maria, affinché accolga Don Arnaldo nel suo abbraccio materno e ci custodisca sempre

con la sua protezione.

Don Arnaldo ha risposto prontamente alla tua chiamata, Signore. Ti preghiamo perché tutti noi possiamo riscoprire ogni giorno la bellezza del credere in Dio.

Don Arnaldo, nel suo servizio, ha costruito molto. Relazioni umane autentiche, ma anche opere concrete che ancora continuano a dare frutto. Ti preghiamo perché tutti noi, sul suo esempio, ci impegniamo a portarle avanti con amore e dedizione.

Don Arnaldo ha sempre avuto un'attenzione particolare verso le persone più deboli e indifese. Ti preghiamo perché ognuno di noi impari a riconoscere il volto di Gesù nei nostri fratelli più piccoli e più fragili.

Don Arnaldo ha saputo coniugare, in ogni ambito della sua vita, la serietà e l'impegno con la gioia, la simpatia, l'ironia, il sorriso sempre sulle labbra. Ti preghiamo perché anche noi possiamo portare la gioia di Cristo alle persone che incontriamo nella nostra vita.

O Dio, che hai scelto Don Arnaldo per essere testimonianza viva del tuo Amore tra gli uomini, concedigli di far festa con Te nella gloria dei cieli, e ravviva in tutti noi la certezza della Resurrezione.

L'eterno riposo donagli o Signore e splenda a lui la luce perpetua, riposi in pace.
Amen.



Siamo rimasti orfani... Assolutamente no!

Paola Fasoli
Presidente dell'AADB Onlus

La sua presenza ora è costante, i suoi insegnamenti sempre presenti, ora ci è molto più vicino di quanto lo abbia mai potuto essere. Ci vorrà del tempo, tanto tempo per abituarci alla sua mancanza fisica ma non ci verrà mai meno quella spirituale.

Ricordare tutto ciò che ha fatto è difficile, ma sicuramente il seme da lui piantato ha dato, sta dando e darà ancora tanti frutti, sta a noi ora continuare ad averne cura.

Chi l'ha conosciuto da giovane lo ricorda temerario, vulcanico, accattivante con i giovani, un trasciatore, sempre pronto a battersi contro le ingiustizie, amante del bello, sia naturale (dono di Dio) sia artistico (opera dell'uomo).

Negli ultimi anni, anche se reso ormai fragile dall'età, è comunque sempre rimasto per noi una presenza importante, dando stabilità con la sua sola presenza e quando necessario con una parola o un consiglio. Sempre a servizio del prossimo, anche ora nella casa di riposo, sempre attento a dare conforto alle "silenziose" e condivise sofferenze. Sempre disponibile, sia con gli ospiti sia con gli operatori, per un consiglio o per il dono del perdono facendo sempre sentire la presenza dell'Amore di Dio.

È con la sua capacità di ascolto che è riuscito a creare nel tempo legami indissolubili con le comunità dove è passato e a cercare di costruire insieme ad esse il Regno di Dio qui e ora. Una grande capacità di ascolto che ha sempre evitato giudizi, non perdendo però l'occasione di dare consigli ed annunciare il Vangelo.

Quelli di noi lo conosco da sempre, da quando era ancora seminarista e l'hanno accompagnato in tutte le sue campagne "ecologiche e sociali", lo ricordano sempre pronto a riconoscere Cristo nella sofferenza, sempre pronto a schierarsi contro le ingiustizie, malgrado la fragilità di uomo, facendo scelte a volte audaci, sempre con l'obiettivo di rendere il mondo un posto migliore, almeno per e soprattutto con le comunità a lui affidate.

Con il coraggio di rispondere alle domande e

alle sfide che la vita gli ha posto con tutta l'umanità e la fragilità di uomo e di sacerdote. Non era un "superuomo" ma con convinzione si è sempre esposto in prima persona. Ed è questo che ci fa pensare con fiducia che anche noi con tutte le nostre fragilità e difficoltà possiamo continuare il progetto che Dio ha iniziato per mezzo di Don Arnaldo.

Oltre alla fedeltà al Vangelo, di lui abbiamo ammirato, l'enorme cultura, l'umiltà e la sua umanità; la capacità di riconoscere e fare suo il dolore dell'altro. Il suo attaccamento profondo alle origini contadine insieme alla sua elevata cultura ma soprattutto il suo amore per il Vangelo l'hanno convinto che "ai poveri è destinata la buona notizia del Regno e con i poveri è possibile riscoprire la bellezza di un mondo nuovo. Ci ha insegnato a lottare insieme per costruire insieme il Regno di Dio qui e ora, lasciandoci un motto: **"Non più vivi e lascia vivere ma vivi e Aiuta a Vivere"**.

Don Arnaldo ha sempre creduto in una chiesa a servizio dell'Uomo, spesso ci ripeteva infatti che dovevamo essere **"Servi di Tutti ma Schiavi di Nessuno e di Niente"**.

Qualche anno fa ci ha dato la sua copia dell'Enciclica "Populorum progressio" di Paolo VI, contenente le sue annotazioni. Questa enciclica ha rappresentato una rivoluzione nella quale molto ha creduto e sulla quale ha posto le fondamenta della nostra associazione. Un'importantissima mappa per noi per poter continuare a tracciare la rotta verso un mondo migliore per tutti. Amava anche ripeterci **"Dove non c'è solidarietà non c'è cristianesimo"** e nell'enciclica sottolinea **"E' dunque a tutti che noi oggi rivolgiamo questo appello solenne a un'azione concreta di sviluppo integrale dell'uomo e lo sviluppo solidale dell'umanità"**. Ci lascia così la sua eredità ricordandoci che **"...Dio, che ha dotato l'uomo d'intelligenza, d'immaginazione e di sensibilità, gli ha in tal modo fornito il mezzo onde portare in certo modo a compimento la sua opera", ogni uomo è un creatore. Ed allora vogliamo ricordarlo così, pieno di energia e determinazione spronandoci da andare AVANTI, SENZA PAURA!**



La solidarietà si impara?

Terezinha Marques
Presidente dell'AADB in Brasile

Se partiamo dal principio che ogni persona ha una coscienza individuale che la differenzia dalle altre e che si riflette nelle decisioni prese quotidianamente, la risposta sarebbe: no. Perché la coscienza individuale è caratterizzata in gran parte dalle caratteristiche della personalità di ogni persona. Ma la coscienza collettiva ha una grande influenza sulle azioni di ciascun individuo attraverso l'istituzione di una serie di valori e sentimenti morali comuni. Parlo delle due forme di coscienza, intrinsecamente collegate per dire che l'esempio di padre Arnaldo era, è e continuerà ad essere un riferimento per coloro che credono che siamo tutti responsabili della costruzione (o della ricostruzione) di un mondo migliore per tutta l'umanità. Ho incontrato padre Arnaldo non appena è arrivato in Brasile negli anni 80. Posso dire che la mia coscienza collettiva è stata risvegliata lì, vedendolo preoccupato per i problemi sociali della parrocchia di cui era parroco - São João Batista

in Uruburetama.

Lì ho anche iniziato a capire che l'ESSERE CRISTIANO ha una relazione profonda con l'ESSERE CITTADINO. Le sue preoccupazioni risuonavano come una "chiamata". E spesso mi sono chiesta: come può una persona che viene da così lontano preoccuparsi di persone finora a lui sconosciute. Sembra difficile da capire ma non lo è se ci riconosciamo come fratelli, figli dello stesso Padre. Ed era così che si poneva padre Arnaldo, fratello, soprattutto dei più bisognosi. Con quella serenità che anche nel richiamo d'attenzione era accattivante.

Quando diceva: "Faccio poco, vorrei fare di più ..." era come ci dicesse: aiutaci, fai qualcosa". Da allora ho seguito indirettamente il lavoro di mobilitazione svolto con le famiglie bisognose della sua parrocchia. Ma è stato nel 2000 che ho iniziato a collaborare direttamente come volontaria. Contribuire alla costruzione (ri-costruzione) di un mondo basato sulla giustizia, la solidarietà, la fratellanza, è davvero una responsabilità di tutti noi. Padre Arnaldo continuerà ad essere per me un riferimento.





"Eccomi: sono io, un peccatore a cui il Signore ha diretto i suoi occhi (non solo a me, ma a tutti noi)"

don Arnaldo Peternazzi.

Ed eccoci qui, con la certezza che lo sguardo affettuoso di Padre Arnaldo verso i più bisognosi continuerà attraverso il lavoro dell'AADB.

Le forti esperienze degli ultimi tempi ci hanno molto scossi ma le radici sono forti, questa situazione ci ha ancor più avvicinato ai nostri fratelli brasiliani infatti sfortunatamente la Lombardia (dove risiede la gran parte dei nostri volontari e sostenitori) e il Ceará (Stato Brasiliano dove funziona il nostro progetto Educativo) sembrano essere tra le regioni più colpite da questa Pandemia.

In questo periodo siamo stati costretti a sospendere gran parte delle attività sia in Italia sia in Brasile ma siamo pronti a ripartire non appena ci sarà possibile.

In Italia dovremo reinventarci nuovi modi di operare per organizzare incontri, manifestazioni e raccolte fondi ma l'inventiva non ci manca così come la volontà di continuare. In Brasile con gli Educatori il lavoro continua e si intensifica anche se a distanza con incontri di formazione virtuali (fino a dove internet ce lo consente) o consegna di materiale tramite il trasporto di piazza. Purtroppo per i bambini il ritorno in classe dovrà attendere ancora un po'.

Per le quattro scuole di **Educazione Sistemica** (1330 alunni iscritti e circa 130 funzionari) dovremo aspettare le direttive delle Segreterie di Educazione dei tre municipi di competenza: Tururu, Uruburetama e Aquiraz. Da poco hanno attivato le lezioni virtuali con

non pochi problemi considerando che la maggior parte delle famiglie non possiede un computer, non esiste collegamento ad internet e le famiglie non hanno una preparazione tale da poter accompagnare e guidare i figli in questa esperienza. Questa situazione renderà ancor più prezioso il progetto di **Educazione complementare** attivo in 8 comunità rurali, (388 alunni iscritti, 28 educatori e vari volontari). Dopo la sospensione delle lezioni, abbiamo continuato per un primo periodo l'assistenza alimentare ai bambini. Le famiglie qui vivono di agricoltura di sussistenza o hanno lavori precari in Fortaleza, impiegati in case di famiglia, commercio o edilizia e attualmente disoccupati a causa della pandemia.

Per il sostegno alimentare sono state analizzate le reali necessità di ogni famiglia, la scelta delle famiglie da sostenere è stata possibile grazie alla profonda conoscenza che i collaboratori hanno della comunità e del territorio, visto che è la comunità stessa ad indicarli e nella maggior parte dei casi sono persone già impegnate nella vita comunitaria.

Si sente molto la mancanza di quel calore umano e l'allegria che contraddistinguono la vita nelle nostre scuole e negli incontri di formazione. Ma anche qui non manca la tenacia e la disponibilità a continuare.

Lontani ma sempre più Vicini! La Vicinanza è il sentimento di cui abbiamo più bisogno ed è per questo che vi chiediamo di continuare a starci vicini per onorare il ricordo di Don Arnaldo non con celebrazioni ma portando avanti l'opera che lui stesso ci ha affidato.

GRAZIE!

ANCHE L'ASSOCIAZIONE PER POTER CONTINUARE AD OPERARE DEVE ADEGUARSI ALLE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE RELATIVE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, VI RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE PER L'ATTENZIONE E LA COMPRENSIONE.

Informativa ai sensi del regolamento UE 2016/679 per donazioni e sostegni a distanza

Oggetto: Informativa al trattamento dei Dati personali ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679

Egregio Signor/Gentile Signora,
con il regolamento UE 2016/679, recante disposizioni per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, l'Associazione Amici del Brasile Onlus (di seguito Organizzazione) con sede in Via IV Novembre, 52 a Crema (CR) CF 01059840197 in qualità di "Titolare del trattamento", è tenuto a fornire alcune informazioni riguardanti l'utilizzo dei dati personali.

Titolare del Trattamento

Il Titolare del trattamento è l'Associazione Amici del Brasile Onlus con sede in Via IV Novembre, 52 a Crema (CR) CF 01059840197.

Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso dell'Associazione Amici del Brasile Onlus sono raccolti dall'organizzazione stessa e vengono trattati nel rispetto della citata legge e degli obblighi di riservatezza cui si è sempre ispirata l'attività dell'Organizzazione.

Finalità e categorie di dati oggetto del trattamento e conferimento obbligatorio dei dati

I dati personali da Lei forniti saranno trattati dall'Associazione Amici del Brasile Onlus nell'ambito della normale attività dell'Organizzazione e secondo le seguenti finalità:

- gestione delle attività e pratiche necessarie per la gestione delle Donazioni e Sostegno a Distanza

Le finalità di cui sopra possono comprendere anche:

- comunicazioni effettuate a mezzo telefonico, e-mail, sms, posta ordinaria ed altri mezzi (anche con modalità automatizzate), finalizzate alla gestione del rapporto (es. invio aggiornamenti sul progetto sostenuto, telefonata di benvenuto, promemoria donazione, comunicazioni amministrative, risposte a richieste di informazioni dall'interessato, etc.);

- invio di comunicazioni e newsletter (anche con modalità automatizzate) relativamente agli ambiti in cui opera l'Associazione Amici del Brasile Onlus in generale e comprendente: eventi, campagne di sostegno e informative per raccolta fondi, richiesta sostegno progetti o emergenze umanitarie, incontri informativi/formativi, etc.

- rispetto degli obblighi previsti da leggi, regolamenti o dalla normativa comunitaria e internazionale.

Si rende noto che ai sensi l'art. 26 del regolamento 2016/679, la legge 167/2017 e il decreto legislativo vigente in materia di protezione dei dati personali vi è la possibilità che due o più titolari del trattamento dei dati personali condividano le finalità e le modalità del trattamento stesso.

Pertanto si comunica che i dati relativi alla elaborazione della gestione contabile dei sostenitori potrebbe essere affidata ad uno Studio professionale tramite accordo e che le operazioni di trattamento informatico dei dati personali per le operazioni di elaborazione, riordino, memorizzazione, stampa, comunicazione agli interessati ed agli Enti consentiti, ai fini dell'assolvimento degli adempimenti in materia è a loro affidata.

Il conferimento dei suddetti dati è necessario per la gestione di tutti gli adempimenti in forza di un obbligo di legge.

Diffusione dei dati e categorie di soggetti cui posso essere comunicati

I dati personali raccolti dall'Associazione potranno essere comunicati, nei limiti strettamente pertinenti alle finalità suindicate, anche ai seguenti soggetti o categorie di soggetti:

- soggetti cui la comunicazione è prevista per legge o per regolamento o dalla normativa comunitaria o internazionale nonché, per l'esecuzione degli obblighi contrattuali o precontrattuali a Istituti di Credito, professionisti e consulenti, a Compagnie di Assicurazione;
- consulenti legali, ovvero contabili, ovvero del lavoro dell'Associazione, al fine dello studio e gestione di eventuali specifiche richieste;

I Suoi dati potranno essere comunicati sia in Italia che all'Estero anche in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. In questo caso l'Associazione Amici del Brasile Onlus si impegna comunque a garantire equivalenti livelli di protezione e di adeguatezza dei trattamenti dati. In mancanza di ciò Le sarà chiesto, di volta in volta, il consenso esplicito al trasferimento proposto, dopo essere stato informato dei possibili rischi di siffatti trasferimenti per l'interessato, dovuti alla mancanza di una decisione di adeguatezza e di garanzie adeguate.

I soggetti terzi sopra indicati trattano i Suoi dati come distinti titolari del trattamento o in qualità di Responsabili o incaricati dall'Associazione Amici del Brasile Onlus.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle indicate finalità il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. L'archiviazione della documentazione è effettuata sia in modalità elettronica che in archivi cartacei. In ogni caso è assicurata la protezione e la riservatezza dei dati.

Natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati e conseguenze del mancato conferimento

Il conferimento dei dati deve ritenersi obbligatorio quanto ai dati necessari all'Organizzazione per adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali ed agli obblighi di legge.

Il conferimento di tutti gli altri dati è facoltativo: peraltro, il mancato conferimento dei dati utili per dar corso a specifici adempimenti connessi al rapporto contrattuale potrà comportare l'impossibilità per l'Organizzazione di dar corso alla richiesta.

Conservazione dei dati personali

Il trattamento dei predetti dati personali è strettamente legato alle finalità e pertanto esso cesserà nel momento in cui venga meno la finalità che lo ha determinato. Nell'ambito della gestione dei rapporti tuttavia i dati personali devono essere conservati anche dopo la cessazione del rapporto stesso a causa del principio del codice civile della prescrizione che impone la conservazione degli stessi per un periodo che varia da 5 a 10 anni.

Diritti dell'interessato

I diritti dell'interessato sono disciplinati dall'art. 15 del Regolamento europeo UE/2016/679.

L'interessato ha diritto:

- alla rettifica dei dati inesatti;
- alla cancellazione dei dati personali che lo riguardano, salvo che il trattamento sia necessario in forza della legge qualora: a) i dati personali non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati; b) in caso di revoca al consenso su cui si basa il trattamento e non vi sia altro fondamento giuridico per il trattamento; c) nel caso di opposizione al trattamento dati automatizzato ai sensi dell'art. 21, par. 1 del Regolamento europeo UE/2016/679, senza che sussista alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento; d) i dati personali sono stati trattati illecitamente; e) i dati personali devono essere cancellati per adempiere un obbligo legale previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento;
- alla limitazione dei trattamenti dati ai sensi dell'art. 18 del Regolamento europeo UE/2016/679;
- a proporre reclamo all'autorità garante della privacy in base all'art. 77 del Regolamento europeo UE/2016/679.

Tali diritti possono essere esercitati scrivendo all'Associazione Amici del Brasile Onlus Via IV Novembre, 52 - 26013 Crema (CR).

Non è necessario che Lei si disturbi a inviarci un consenso esplicito.



Ricordare don Arnaldo per noi di Mozzanica vuol dire uno sguardo al passato e nello stesso tempo averlo ancora qui presente a spronarci per un futuro migliore.

Sembra ieri eppure sono trascorsi più di 50 anni dal quel mese di settembre del 1963, quando un giovane prete di soli 29 anni arrivava a Mozzanica con la Lambretta per incontrare il suo nuovo parroco e si infilava per la via Domenico Ceresoli, inseguito di corsa dalla Biagina Sacrestana che, a squarcia gola, voleva indicargli, l'esatta ubicazione della casa parrocchiale.

Così aveva inizio quel felice connubio fra i mozzanichesi e Don Arnaldo.

Noi che eravamo i suoi ragazzi negli anni '60 e '70 abbiamo il compito e l'obbligo di mantenere viva la gratitudine nei suoi confronti.

Ci ha aiutati a spalancare gli occhi ed avere una visione diversa del mondo, più critica, non sottomessa alle logiche commerciali.

Ci ha aiutati a nutrire una forte sensibilità nei confronti dell'ecologia, non vista come rifiuto del progresso, ma come amore per il creato e rispetto della natura.

Ci ha aiutati ad amare la montagna ed il silenzio fra le alte vette.

Ci ha fatto scoprire il bello del divertimento sano e corretto con gli amici, i coetanei, i compagni di gioco.

Ci ha fatto capire che il mondo non finiva con i confini geografici dell'Italia, ma esisteva un'ampia fetta della popolazione mondiale che non aveva avuto la nostra fortuna e non poteva godere di quei beni fondamentali e vitali che noi andavamo, invece, sprecando o sottovalutando.

In altre parole, ci stimolava ad interpretare gli avvenimenti quotidiani alla luce del Vangelo.

Ma come possiamo dimenticare l'euforia del grest estivo lungo il fiume Serio? Le prime raccolte di ferro, carta e stracci del gruppo missionario, allora con il nome di Mani Tese ? Le

scampagnate in montagna sia d'estate che d'inverno sulla neve ? Le feste dell'oratorio con la corsa degli asini ? Le numerose gite con i ragazzi dell'oratorio, con i cantori, con la parrocchia ? Le interminabili discussioni delle domeniche pomeriggio invernali nell'ufficio del don, in quella saletta che fiancheggiava la via Castello, in fondo a destra dell'oratorio ? Gli incontri periodici con i Padri Bianchi ? Il club Amici del Serio ? La produzione e la proiezione del film " Il Serio Muore" a Mozzanica e nei paesi limitrofi? I cineforum invernali con i relativi coinvolgimenti e le ampie discussioni finali?

Erano queste, ma non solo, perché chissà quante ne abbiamo dimenticate, le tante iniziative nate dalla mente vulcanica e dalla instancabile dinamicità di don Arnaldo e che avevano creato una vitalità in Mozzanica tale da essere invidiata dai paesi vicini.

Dopo undici anni a Mozzanica, il don prese una decisione che, francamente, meditava già da tempo, di partire quale missionario Fidei Donum per il Brasile.

Qui inizia un'esperienza nuova che lo porterà ad essere seguito ed amato anche nel continente sud-americano.

Ma la sua nuova attività in terra di missione non aveva interrotto il felice connubio con i mozzanichesi che a distanza lo hanno sostenuto e al suo ritorno hanno con lui condiviso la nuova avventura dell'Associazione Amici del Brasile per il sostegno a distanza delle parrocchie dove don Arnaldo aveva operato.

Ne è risultata una vita ricca di relazioni intessute fra di loro, come una fitta rete che impiglia nelle sue maglie, sempre nuove persone e, nello stesso tempo, sempre con le sue maglie sostiene e risolve da inevitabili cadute.

Questa è la grande eredità che ci ha lasciato.

Grazie, grazie, grazie don, per tutto quanto hai fatto per noi.



Giunto a Castelverde nel Settembre del 1960 come Vicario-Cooperatore della Parrocchia S. Archelao Martire, subito mise in mostra la sua grande capacità di instaurare relazioni con tutte le persone di qualsiasi età e di qualunque estrazione sociale. Era responsabile dell'Oratorio Parrocchiale, un ruolo educativo di primo piano, erano anni in cui l'oratorio era un po' la nostra seconda casa, dove passavamo buona parte delle giornate. Giochi, catechesi, incontri di formazione, fatti con uno spirito sereno, tranquillo, sicuri di avere nel don, fiducia ed una vera guida. Guida anche nel campeggio estivo, dove diventava, grazie alla generosa e stimolante collaborazione di alcuni giovani più maturi, un efficace spazio educativo, prezioso e straordinario dono per i ragazzi e per le loro famiglie. Tempo permettendo spesso si andava in gita sul Gruppo del Brenta, aiutandoci a percorrere, con la massima prudenza, gli impegnativi sentieri attrezzati in alta quota.

Nell'agosto del 1963 con Ivo Barbisotti di Castelverde scalò il famoso Campanile Basso del Gruppo Dolomiti di Brenta.

La montagna, trattata con rispetto, ci ha sempre riservato momenti felici ed emozioni indimenticabili. Attraverso la montagna cielo e terra nonostante le estreme distanze si congiungono. Dio e l'uomo si cercano, annullano le distanze e si toccano, e l'uomo si sente partecipe del creato.

Fausto De Stefani, un amico alpinista, che ha scalato le quattordici montagne più alte del pianeta diceva: **"..la vera vetta si raggiunge tra i poveri del mondo..."**.

Don Arnaldo ha raggiunto la vetta più alta non andando verso l'alto ma stando in mezzo ai poveri, agli indifesi restituendo loro la dignità di figli di Dio. Si è fidato di Dio, della sua Provvidenza e della sua parola che è parola di vita, di speranza e gioia.

La guida

Silvio Mignani

Don Arnaldo fa parte della schiera di sacerdoti che non hanno avuto paura di toccare la miseria e il dolore con le proprie mani, di imparentarsi con il povero, con l'affamato.

Ha avuto compassione di tutti gli uomini, ha avuto pietà che è diventata solidarietà e condivisione animata dalla speranza.

Ha esercitato il suo generoso ministero accanto a quanti si sono impegnati per la libertà, per la difesa della vita e della sua dignità. Ha dimostrato passione per il Vangelo e per l'uomo per la sua vera libertà religiosa e civile.

Ci ha insegnato a contemplare la bellezza del creato e a riconoscere l'amore del creatore, quell'Amore che "l'amor che tutto move il sole e le altre stelle" (Divina Commedia).

E' sempre stato testimone della povertà e della speranza, per svegliare la comunità dal sonno dell'egoismo, è stato il prete della "strada", disponibile a tutto, ha vissuto la propria vocazione come un servizio per gli altri con maggior attenzione alle persone che alle cose, uomo della provvidenza, che si è preoccupato più dell'essere che dell'apparire.

Anche nell'Associazione Amici del Brasile è riuscito con la sapientia cordis ad indicare la via da seguire per portare avanti l'opera da lui iniziata. E' stato una guida attenta, efficace, paziente, preoccupata di non perdere quelli che ha conosciuto e hanno lavorato con lui.

E' riuscito ad interpretare e rendere attuale una frase molto emblematica di don Primo Mazzolari: **"..se io non porto Cristo agli uomini sono un prete fallito.."**



San Martino del Lago e Ca' De' Soresini

San Martino del Lago 1987 – 2017

Don Arnaldo Peternazzi, nativo di Scandolara Ravara e reduce da ben 12 anni di missione in Brasile, nel 1987 entra nella sua nuova comunità di San Martino del Lago e Ca' De' Soresini. Senza ingressi pomposi, senza proclami particolari diventa parroco di questo piccolo centro della Bassa Padana in terra Cremonese, poco distante dal suo paese natale, dove l'attende un'immensa opera Pastorale e "rurale".

Parlare di don Arnaldo non è semplice: si potrebbe cadere in una retorica quasi scontata con frasi fatte che magari sanno di riciclato o di circostanza, frasi mielose che non rientrerebbero nel suo stile.

Don Arnaldo, uomo e parroco: non basterebbero mille pagine per descrivere questi 50 anni e oltre di sacerdozio, di vita vissuta in diverse sfaccettature, di persone conosciute e di luoghi abitati.

Possiamo raccontare ciò che sono stati 30 anni di condivisione umana e cristiana della nostra parrocchia.

Ciò che insegna il Vangelo, la carità, l'umiltà, il mettersi a disposizione del prossimo, sono sicuramente le caratteristiche principali che hanno accompagnato don Arnaldo nella sua vita: i tanti che lo hanno conosciuto hanno potuto assaporarle di persona.

La nostra parrocchia ha subito grazie a don Arnaldo un radicale cambiamento pastorale, coinvolgendo genitori, ragazzi ecc. in varie iniziative, dal consiglio pastorale, alla catechesi, al senso di comunione, al fare Chiesa, a costruire la Chiesa in senso spirituale e materiale. Ci capitava spesso di vedere - e sinceramente non era una cosa cui fossimo abituati - un parroco arrampicato su un campanile, o in alto sui cornicioni della chiesa magari per cambiare una lampadina, nella semplicità che lo accompagnava con la classica frase: "Me pàar de eser in Muntagna, così mi sento più vicino a Dio", e la risposta classica: "Se ma 'l staga atèenti perché se'l briscia ghée va in pèer béen!!". E il don

con una risata: "E va bèen ...!"

Difficile dimenticare le varie funzioni liturgiche, quelle belle, importanti, quelle particolari, che hanno accompagnato i molti avvenimenti di vita del piccolo paese, sia quelli belli ma anche quelli brutti, che purtroppo fanno parte del nostro percorso. Spesso ci si trovava a parlare di tutto nel suo studio sommersi dalle carte e dai libri sparsi sulla scrivania, dove trovare qualcosa era un'impresa. Ci ha insegnato la povertà, quella vera, vissuta sulla pelle, vissuta in un angolo della terra molto vasto che è il Brasile, dove ha fondato quella grande realtà che è "Gli amici del Brasile", la quale lo ha visto impegnato spendendosi sempre per i più bisognosi e i poveri.

Altrettanto difficile dimenticare, oltretutto impossibile in quanto visibile agli occhi di tutti, quello che ha fatto per le nostre chiese e per l'oratorio. Moltissimi restauri che hanno riportato alla loro piena bellezza la chiesa parrocchiale di S. Martino, di Ca' de Soresini e del santuario di Caruberto. Veri gioielli architettonici di cui don Arnaldo era consapevole ed orgoglioso. Don Arnaldo amante dell'arte, della musica per la quale ricordiamo la sua grande passione e gli insegnamenti al nostro piccolo coro. Amante della vita nostrana, con una buona parola sempre disponibile per tutti e sempre a disposizione di tutti, delle scalate in montagna delle quali ha trasmesso la passione in tanti di noi, delle tombolate, delle commedie, dei momenti conviviali che sono stati parte integrante della crescita di tutti noi. Ognuno avrà il suo ricordo personale, e ognuno avrà il ricordo di un pezzo di vita percorso insieme.

Trent'anni sono passati dal quell'ormai lontano 1987, intensi ma volati, dove vorresti tornare indietro nel tempo e riviverli tutti.

Grazie don Arnaldo e ... cuza fum? Andum avanti!!!

i tuoi parrocchiani di S. Martino e Ca' de' Soresini.



Diventa anche tu ambasciatore della
campagna.
Aiutaci a diffondere il nostro appello!

Destina a noi il tuo

5x1000



Associazione
Amici del Brasile onlus

**Si trasformerà in cibo e educazione
per i nostri bambini in Brasile!**

C.F. 01059840197

e firma per destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica

*Consegna questo tagliando a chi ti compila la dichiarazione dei
redditi oppure contattaci e ci pensiamo noi!*

Campagna di solidarietà FOCSIV / Caritas Italiana

Anteprima: tra qualche giorno verrà lanciata a livello nazionale una **Campagna di solidarietà FOCSIV/Caritas Italiana** e noi ci saremo!

Due gli obiettivi, ambiziosi ma non impossibili, importanti e perseguibili grazie alla partnership tra Caritas Italiana e FOCSIV ed al progetto comune come risposta all'emergenza fame e povertà.

Da un lato la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con un intervento di carattere culturale, in grado di ricordare le parole di Papa Francesco **"su questa barca ci stiamo tutti, proprio tutti, possiamo andare avanti solo insieme"**, poiché è l'unica direzione verso la quale andare. E dall'altro la raccolta fondi per sostenere un grande progetto composto da tanti interventi in diverse aree del mondo: Africa, America Latina, Asia, Medio Oriente e Europa dell'Est.

Un grande progetto di solidarietà globale sicuramente ambizioso, per sostenere i tanti interventi delle Caritas dislocate in tante parti del mondo e di quelli proposti nei diversi paesi stranieri dai soci FOCSIV, di cui anche noi facciamo parte.



**AIUTACI ANCHE TU A
FAR GIRARE IL
MONDO PER IL
VERSO GIUSTO!**

O men Brasile

Notiziario dell'Associazione Amici del Brasile onlus
Via IV Novembre, 52 - 26013 Crema (CR) - Tel 0373 91101
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 previo appuntamento)
e-mail: segreteria@amicidelbrasile.com
Web site: www.amicidelbrasile.org
Conto Corrente Postale 13844261
Codice Fiscale 01059840197
IBAN: IT 23 B 03111 52770 000000072663

Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in a.p.D.L. 353/03 (conv. In L. 27/02/04 n° 46)
art. 1, c.2, DCB Cremona - Anno 11 n. 29
Depositato presso il Registro Stampa
del Tribunale di Crema (Cr) al 150 quater

Direttore responsabile: LORENZETTI ANGELO
Stampa: FANTIGRAFICA - Cremona